

Cosenza - Provincia

San Marco Argentano Antonella Bonaffini vive a Roma da 9 anni

L'artista messinese che dipinge di notte dal 19 marzo esporrà nella Torre normanna

Mostra patrocinata dall'amministrazione comunale e dall'assessorato alla Cultura guidato da Di Gianni

Alessandro Amodio
SAN MARCO ARGENTANO

Orgogliosissima d'essere siciliana. Fiera delle sue radici e determinata nelle sue passioni: la pittura e la scrittura.

È questa, in due parole, Antonella Bonaffini, messinese che vive a Roma da nove anni e che dal 19 marzo esporrà nella suggestiva cornice della Torre normanna, grazie al patrocinio offerto dall'Amministrazione comunale e dall'assessorato alla cultura guidato da Annamaria Di Gianni.

«Antonella – afferma su di lei l'esperta d'arte Cristina Fiaschetti – dipinge solo di notte, colora il buio, il colore del dolore e della perdita. Ed è durante la notte che riesce a liberarsi dei fardelli del giorno e a far parlare il suo inconscio, il suo io più profondo».

E lei, se dovesse rappresentare se stessa, lo farebbe così: «Uno sfondo nero, una grande finestra bianca aperta e... sicuramente tanti vasi colmi di piccoli fiori colorati sul davanzale».

Ma chi è Antonella Bonaffini? Si autodefinisce semplicemente «un io "scomposto" tra i tanti... forse più composti di

me». E della sua arte dice: «Non so se avrò mai uno stile che mi potrà far sentire un poeta ma da sempre adoro scrivere e dipingere».

Credo di avere un arcobaleno gigantesco nell'anima, ma il mio cielo ha purtroppo conosciuto delle nubi e tanta pioggia... troppa pioggia».

L'estrovertita artista messinese ha un sito personale di pittura che, se volete, potrete visitare (www.antonellabonaffini.it), ed è a questo strumento tecnologico che affida i suoi dipinti, la sua presentazione.

Se dovrebbe scrivere di se stessa, aggiunge che «purtroppo» le viene sempre difficile sapersi raccontare. Nel suo tempo libero gioca a golf in uno dei campi più belli che Roma conosca, e gioca guardando la storia negli occhi.

Adora la filosofia ma «come diceva chi mi conosceva bene – aggiunge la Bonaffini – se potessi avrei qualcosa da obiettare persino ai filosofi! Si salvano soltanto perché passati ad altra vita».

Un pensiero, quello della messinese, che evidentemente ben si coniuga con il suo linguaggio, quello adoperato –

per intenderci – nelle tante poesie che già scritto.

Sulla vita, Antonella aggiunge che «è un pellegrinare eterno che nell'irripetibile attimo non troverà mai il giusto saggio a cui potersi raccontare».

Nata a Messina 36 anni fa, oggi lavora, dipinge e scrive tanto. La sua nona pubblicazione, in tema di scrittura, è alle porte e sono stati realizzati anche alcuni video sui suoi versi.

Il suo futuro? «Nel mio futuro – conclude – potrà esserci qualsiasi cosa, ma le persone ed il sentire staranno sempre in cima alla mia scala. Una promessa? No, una convinzione forte che mi appartiene. Dicono che ogni organigramma ma mi appartiene la correttezza ed una forte capacità di partecipazione».

Vivo in questa terra consapevole del fatto che viver sia una cosa davvero difficile ed è per questo che oggi forse mi accontento anche solo di respirare».

Volete saperne di più? Allora non resta che recarvi a San Marco Argentano dal prossimo 19 marzo per apprezzare le sue opere pittoriche. ◀



La Torre Normanna dove sarà allestita la mostra. Nel riquadro la pittrice Antonella Bonaffini

Sanginetto L'area è stata sequestrata: proprietario denunciato Rottamava veicoli abusivamente

Antonello Troya
SANGINETTO

Sfasciava carrozze abusivamente. E così gli uomini del Comando Stazione del corpo forestale dello Stato di Sanginetto, dipendenti dal Comando provinciale di Cosenza, hanno posto sotto sequestro l'area dove si sarebbe consumato il reato. Il proprietario dell'area cui sono stati apposti i sigilli è stato deferito all'autorità giudiziaria per «gestione illecita di impianto di recupero, rottamazione e demolizione di autoveicoli, smaltimento illecito di rifiuti pericolosi (smaltimento delle batterie e delle varie sostanze liquide derivate dalle varie fasi di smontaggio delle autovetture). Durante un servizio di prevenzione e repressione dei reati ambientali il reparto di Sanginetto ha riscontrato in località "Vaccuta" nel comune di Diamante in una zona in prossimità della strada provinciale numerose carcasse di autovetture accatastate come si usa di solito nei centri di rottama-

zione. In particolare le auto, tutte prive di targhe identificative, erano depositate in tre punti diversi ma vicini fra loro per una superficie complessiva di circa 3500 metri quadri. All'interno di queste tre aree poste su un piazzale e su di un terreno agrario sono stati inoltre rinvenuti, rifiuti ingombranti, e altre parti sia meccaniche che di carrozzeria, parti di motore, e vari derivati da demolizioni delle stesse autovetture, rinvenuti in parte all'intero di un capannone posto sull'area. ◀

Roggiano Gravina Aveva accompagnato la figlia a scuola Una donna 50enne accusa malore soccorsa nei pressi del Liceo-Itis

ROGGIANO GRAVINA. Momenti di panico ieri mattina poco dopo le 8,30 nei pressi dell'Istituto scolastico Liceo – Itis sito in via Vittorio Emanuele. Una donna di circa cinquant'anni al volante della sua utilitaria ha accusato un malore (si è parlato di un sospetto infarto) ma, fortunatamente, è stata prontamente soccorsa. La donna aveva accompagnato da qualche minuto la figlia a scuola e subito dopo avrebbe accusato un forte dolore al petto. Pur alla guida dell'auto avrebbe chiesto aiuto gesticolando con le mani ed uno dei primi a soccorrerla è stato Giovanni Cristofalo, sindaco di Malvito, che stava appena uscendo dal bar situato nei pressi della

scuola. Lo stesso Cristofalo, per come ci ha raccontato, ha avuto la prontezza di aprire uno sportello dell'auto mentre era in movimento, di disinnestare la marcia e sollevare il freno a mano facendo fermare il veicolo dopo qualche metro. La donna, infatti, nell'accusare il malore non sarebbe stata più in grado di controllare il mezzo. Il primo cittadino di Malvito, che a sua volta aveva accompagnato la propria figlia a scuola, ha immediatamente allertato il proprietario del bar per dargli una mano e quindi chiamato il 118. Nel frattempo, sul posto è arrivato uno dei medici di base, il dottor Mauro Picarelli, che ha prestato le prime cure del



L'intervento del 118

caso alla signora. Poco dopo le ore 9 l'arrivo dell'ambulanza del 118 di San Marco Argentano, con a bordo il dottor Mario Ferraro, un'infermiera e l'autista del pronto intervento che hanno provveduto immediatamente a trasportare la donna presso l'Ospedale "Ferrari" di Castrovillari. Lì è giunta già prima delle ore 10 ed è stata, con assoluta tempestività, sottoposta alle cure del caso, diagnosticata e – per come hanno riferito i sanitari del Pronto Soccorso del nosocomio della città del Pollino – avviata a terapia intensiva. In effetti, la signora per come sarebbe stato accertato, avrebbe avuto un sospetto infarto e quindi deve sicuramente ringraziare per il pronto intervento tutti i sanitari intervenuti. Gratitude particolare specie a chi è intervenuto per primo per prestare aiuto: un gesto di alto senso civico. Una storia da "libro cuore" che non sempre si verifica ai giorni nostri. ◀ (ale.amo.)

Santa Maria Il tragico rituale si ripete Altro cane avvelenato Gli animalisti del luogo scendono in piazza

Tiziana Ruffo
SANTA MARIA DEL CEDRO

Si ripete il tragico rito dell'avvelenamento dei cani randagi. Il nuovo macabro episodio si è verificato a Marcellina, frazione di Santa Maria del Cedro, nei giorni scorsi. Una scena terribile a cui hanno assistito bambini e adulti. Un'agonia impietosa che ha accompagnato i cuccioli sotto gli occhi sgomenti di un piccolo pubblico impotente. Non si è trattato di un episodio isolato anche perché in altre occasioni questa terribile pratica viene esercitata a dispetto di ogni forma di tutela dei diritti degli animali. Una soluzione "umana" considerata da più parti inaccettabile e che ad ogni modo rivela lo stato di disperazione in cui tanti cittadini si ritrovano in presenza del fenomeno del randagismo, che costituisce un'emergenza anche in tanti altri centri del Tirreno cosentino. Nel caso specifico, il fatto si è rivelato ancora più grave perché la rimozione delle carcasse dei poveri animali è avvenuta dopo circa 12 ore. Tutto lascia supporre che l'occultamento sia avvenuto senza il rispetto delle regole previste. A denunciare il fatto è stata l'associazione "San Francesco" che ha sede Marcellina. Il gruppo che con spirito di volontariato si prende cura degli animali, ha preso carta e penna ed ha scritto al servizio veterinario dell'Asp, che ha sede a Praia a Mare. Nella lettera l'associazione denuncia

inoltre «il mancato isolamento della zona dove è avvenuto il fatto, senza alcuna verifica di eventuali residui delle esche letali», che potrebbero diventare nocivi per bambini che spesso giocano in quella zona, ma anche per altri animali randagi o domestici. La soluzione richiede risposte organizzate da parte degli enti preposti che spesso su questo versante, per le solite motivazioni finanziarie, non danno le risposte auspiccate. L'associazione stigmatizza l'episodio che si è verificato come «un'azione vigliacca, un sopruso e una violenza non solo per i poveri animali, ma anche per che si prende cura quotidianamente e gratuitamente di essi». Sono tanti par fortuna i cittadini che si fanno carico del problema al solo scopo di aiutare i poveri cani randagi, cercando così di sopprimerli alla grave assenza delle istituzioni. La scorciatoia del veleno è sì un modo incivile di affrontare il problema del randagismo. Se qualche cittadino però è costretto a ricorrere a tale soluzione incivile vuol dire che l'esasperazione è tanta e le inefficienze delle istituzioni sono palesi. I volontari dell'associazione, infine, sperano che i fatti accaduti in questo contesto scaturiscano la messa in opera di provvedimenti efficaci finalizzati ad una sensibilità collettiva e soprattutto nel risolvere la spinosa questione del randagismo che rappresenta per tutto il territorio una vera e propria emergenza. ◀

Praia a Mare Nicodemo: il progetto Costa d'Oro va sostenuto

PRAIA A MARE. «Il progetto "La Costa d'oro" che interessa la fascia di territorio che va da Bonifati a Capo Palinuro, ha un grande valore che merita di essere adeguatamente sostenuto». Lorenzo Nicodemo, intervistato sulle recenti polemiche che lo hanno investito in relazione al suo ruolo nella Confesercenti di Praia a Mare e ripropone con forza la necessità di misurarsi sulle modalità di attuazione di una grande opportunità di sviluppo costituita dal "Distretto turistico ed imprenditoriale nel Golfo di Policastro" denominato "La Costa d'Oro", che coinvolge un territorio attraversato tra 3 Province e tre Regioni: un vasto territorio che rappresenta il meglio della riviera di ponente. L'intento di Nicodemo è quello di promuovere un progetto di sviluppo turistico, inquadrato nell'ambito del Golfo di Policastro, con la finalità di valorizzare le risorse ambientali, culturali e produttive nell'interesse delle comunità campane, lucane e calabresi coinvolte. In una lettera inviata alla Confesercenti nazionale Nicodemo rende note le accuse mosse nei suoi confronti e spiega inoltre su quali basi si muove la sua attività all'interno dell'associazione. «Mi giunge notizia – scrive Nicodemo – che da parte della Confesercenti provinciale di Cosenza che la mia persona non può parlare a nome della Confesercenti. Per vostra opportuna conoscenza vi informo che sono iscritto alla Confesercenti di Praia a Mare già qualche anno prima che fosse costituita quella Provinciale a Cosenza». ◀ (tr.uff.)

Belvedere La Cianciulli nel comitato scientifico della Field

BELVEDERE. Maria Grazia Cianciulli, dirigente dei Licei di Belvedere Marittimo è entrata a far parte del comitato scientifico della "Fondazione Field", ente regionale che annovera tra i suoi componenti personaggi di levatura mondiale. A comunicare la notizia lo stesso presidente della fondazione, Mimmo Barile. La cerimonia di insediamento si terrà oggi alle 11 nella sede della Presidenza della Giunta regionale della Calabria a Palazzo Alemanni. Presieduta dal Presidente Giuseppe Scopelliti, la cerimonia rappresenterà un momento solenne di grande valore istituzionale e segnerà, di fatto, l'inizio del nuovo percorso della Fondazione, una fase che parte dalla convinzione della assoluta esigenza e dalla volontà concreta di caratterizzare l'Ente in house con valori di eccellenza nei tre elementi fondamentali: spessore culturale, qualità d'azione ed efficienza operativa. «Ed è proprio l'altissimo livello dei Comitati – si legge in una nota diffusa dalla Fondazione – che costituirà la nostra solida base e rappresenterà l'emblema del nuovo "modus operandi" assunto da Field. La presenza, in seno ai Comitati, di personalità non esclusivamente calabresi o meridionali, rappresenta, peraltro, l'occasione propizia per rendere il Sud una parte visibilmente partecipante del futuro dell'intero Paese». ◀ (ant.tro.)

San Marco «Le scelte effettuate da questa amministrazione sono ispirate al merito» L'ufficio staff del primo cittadino Termine precisa

SAN MARCO ARGENTANO. Dal responsabile dell'ufficio staff del sindaco di San Marco, Valerio Caparelli, riceviamo e pubblichiamo.

«In riferimento alle false quanto gratuite affermazioni di un giovane sammarchese, apparse due giorni fa sulla Vostra testata, in cui il soggetto si accaniva contro l'istituzione dell'ufficio dello staff del sindaco e della nomina di un valido esperto della comunicazione e delle pubbliche relazioni al suo coordinamento, teniamo a precisare che questa amministrazione non smentisce la possibilità che a San Marco Ar-

gentano possano esserci persone in possesso di professionalità e competenze, ma più di qualche dubbio sorge se si pensa a due altre imprescindibili qualità necessarie all'espletamento di quella funzione che sono l'esperienza e la capacità organizzativa. Doti che la persona scelta dal Sindaco sta ampiamente confermando di avere. Si ricorda, altresì, sempre che ve ne sia bisogno, che la scelta di tale supporto è prerogativa del Sindaco e non di altri. Ad ogni modo, sempre nel solco della correttezza istituzionale e della trasparenza amministrativa, ampiamente

dimostrata da questo governo comunale sin dal suo insediamento, per cui le scelte effettuate sono state ispirate sempre e solo dal riconoscimento del merito e non del volgare clientelismo, ricordiamo che per la scelta di tale funzione è stato pubblicato un apposito bando comunale. Un'ultima raccomandazione, che teniamo a sottolineare a quanti ritengono di sollevare sterili e faziose polemiche contro questa amministrazione, è quella di fondare le proprie affermazioni o le eventuali critiche sempre su dati concreti, onde evitare di fare personalmente

brutte figure ma, soprattutto, di offuscare l'immagine di quella parte di giovani che non la pensa affatto alla stessa maniera e che rispetta le istituzioni, relazionandosi con essa secondo le regole democratiche del vivere civile. Il futuro si costruisce anche abbattendo i pregiudizi e le discriminazioni, con la speranza che almeno i giovani imparino, una volta per tutte, a lasciare a casa le vecchie ruggini, i nuovi rancori, le proprie frustrazioni o le sterili manie di protagonismo. Altrimenti, è davvero inutile, se non addirittura dannoso, scendere in campo». ◀